

...In Primo Piano

news dalla Scuola



CONTRATTO "ISTRUZIONE E RICERCA": un primo aggiornamento dal confronto Aran/sindacati

Si apre finalmente la trattativa. Lo stanziamento in legge di Bilancio rappresenta un punto di partenza per il confronto ma otto anni senza aumenti sono un tempo lunghissimo. Più risorse per riconoscere professionalità e restituire dignità al lavoro



Il 9 novembre 2017, si è aperto all'Aran il tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto del comparto "Istruzione e Ricerca". Alla presenza dei sindacati il presidente dell'Aran Sergio Gasparrini illustra gli obiettivi contenuti nel relativo Atto di indirizzo. Tra i principali obiettivi: la valorizzazione degli aspetti specifici legati alla professionalità e la formazione del personale. Sulla questione economica: le leggi di Bilancio hanno già messo a disposizione le risorse che servono per questo contratto. Un incremento medio di 85 euro mensili pro capite. Gli incrementi devono servire ad aumentare le varie voci contributive e migliorare gli istituti contrattuali. Nella legge di Bilancio sono già state stanziati le risorse necessarie a garantire, a chi già ne stava beneficiando, il bonus fiscale di 80 euro. Il segretario generale Francesco Sinopoli, prende la parola sottolineando che abbiamo molto atteso l'apertura di questa trattativa. Il CCNL rappresenta uno strumento importante per realizzare gli obiettivi di queste istituzioni, ci

sono le condizioni per avviare una trattativa proficua, anche se all'interno di un contesto molto complesso, sia per le caratteristiche del comparto, sia perché la legge di bilancio ha cominciato solo ora il suo iter. C'è una profonda revisione normativa da fare anche perché nei nostri settori sono state introdotte negli anni delle norme che con il CCNL intendiamo superare. Il riferimento è in particolare alla legge 150 e alla 107 che hanno ridotto gli spazi di democrazia, partecipazione e collegialità. Otto anni di mancati rinnovi per la parte salariale e 10 per la parte normativa sono un'eternità. Per questo noi chiediamo che gli 85 euro già stanziati vadano sul tabellare, ma non ci fermeremo qui perché c'è una profonda sofferenza salariale che ha bisogno di risposte concrete. Esse possono arrivare solo attraverso un piano di investimento con risorse aggiuntive. Un ultimo passaggio il Segretario lo fa sul metodo di lavoro per la conduzione della trattativa, chiedendo tavoli diversificati sui vari settori scuola, università, ricerca e Afam e uno parallelo sulla parte comune, così da rendere la trattativa spedita. Questo contratto deve prioritariamente servire a migliorare le condizioni di lavoro, riaprire spazi di democrazia e partecipazione, riaffermare la collegialità del lavoro, attuare l'autonomia dei nostri settori, innalzare i livelli delle retribuzioni. Dopo gli interventi di tutti le organizzazioni sindacali, il presidente dell'Aran chiude la riunione rimandando ad una nuova convocazione del tavolo a breve.

Il 18 novembre cento appuntamenti per la scuola in tutta Italia

Presentato oggi in conferenza stampa a Roma il manifesto per la scuola di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola Rua e Snals Confsal

A settant'anni dalla Costituzione, a cinquanta dall'esperienza della scuola di Barbiana, ma anche alla vigilia di un momento importantissimo, il tanto atteso rinnovo del contratto per i lavoratori del comparto "Istruzione e Ricerca". Tutto si tiene insieme e i sindacati rappresentativi della scuola si sono incontrati oggi, a poche ore dall'apertura delle trattative contrattuali per presentare quello che è un "manifesto ideale" e non solo, in cui viene rilanciata l'idea di scuola come "bene comune". È sulla base dei valori e dell'idea di scuola pubblica della Costituzione contenuti nel manifesto che la FLC CGIL insieme alle altre organizzazioni sindacali promotrici, avvierà il confronto sul nuovo contratto. Un contratto che dovrà quindi necessariamente riappropriarsi degli spazi di contrattazione e di democrazia partecipativa che la legge 107/15 ha sottratto alla comunità educante, modificando radicalmente il disegno di scuola in essa contenuto. Fondamentale in tutto questo è la richiesta di risorse aggiuntive per l'intero comparto: gli 85 euro medi e il recupero del bonus fiscale degli 80 euro sono solo la base di partenza; a partire dalla legge di stabilità in discussione serve un reinvestimento serio sull'istruzione per riallineare l'Italia ai parametri europei e alla media Ocse delle retribuzioni. E proprio al primo punto del manifesto viene ribadito che la scuola appartiene al Paese e "non può essere oggetto di riforme non condivise e calate dall'alto" e che essa "è aperta a tutte e a tutti, anche alle nuove italiane e ai nuovi italiani e a chiunque approdi nel nostro Paese".



Una scuola inclusiva dunque, di cui uno dei modelli più significativi resta l'esperienza di Don Milani a Barbiana, che per questo motivo è stata scelta come sede dell'iniziativa nazionale di sabato 18 novembre 2017 in cui, dopo la mattinata che si svolgerà al Teatro Giotto di Vicchio (Fi), una delegazione composta dai Segretari generali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola Rua e Snals Confsal raggiungerà Barbiana per rendere omaggio alla scuola di Don Milani. Contemporaneamente, in cento scuole simbolo sul territorio italiano, si svolgeranno presidi e iniziative per rilanciare la realizzazione della scuola come comunità educante fondata sui valori della nostra Costituzione, fattore di crescita e speranza per le future generazioni.